

(Non è approvato.)

Interrogo la Camera se intenda tener seduta domani al tocco.

(È approvato.)

Domani vi sarà seduta al tocco.

**SINEO.** Propongo che a vece di tener seduta al tocco si tenga seduta a mezzogiorno.

**PRESIDENTE.** È già votato che la si tenga al tocco.

Il deputato Mosca insiste sulla terza proposta per la seduta di domani a sera?

*Voci.* No! no!

**MOSCA.** La ritiro.

**RAPPORTO DEL GENERALE LA MARMORA  
RELATIVO AL BRIGANTAGGIO.**

**PRESIDENTE.** Si ripiglia l'ordine degli oratori iscritti. La parola spetterebbe al deputato Bertani, il quale però ha ceduto il suo turno al deputato Ferrari.

Intanto avverto la Camera che il presidente del Consiglio ha effettivamente depositato sul banco della Presidenza il rapporto del generale La Marmora relativo al brigantaggio, il quale sarà trasmesso alla Commissione nominata stamane negli uffici.

**RATTAZZI, presidente del Consiglio.** Faccio avvertire alla Camera che questa relazione fu fatta per essere comunicata ad una Commissione.

Di questo rapporto tutti i deputati possono procacciarsi cognizione presso la segreteria, ma penso che sarebbe più conveniente di non pubblicarlo colle stampe.

**PRESIDENTE.** S'intenderà che codesta relazione non debba essere pubblicata per ora, e finchè la Camera non prenda per avventura una deliberazione diversa.

**MANCINI.** Si è sollevato il dubbio intorno alla estensione del mandato che la Camera ha inteso dare alla Commissione.

Per taluni si tratta solamente di prendere cognizione della relazione e riferirne in Comitato segreto, per altri si tratterebbe di nominare una Commissione d'inchiesta.

Mi pare che in qualunque modo sia importante che la Commissione non operi a caso, ma, ricevendo un mandato, l'abbia in termini precisi.

**PRESIDENTE.** Pare di certo che la Camera abbia ieri deciso che la Commissione sia nominata per esaminare la relazione del generale La Marmora e quindi riferirne in Comitato segreto, sicchè poi la Camera possa prendere quelle deliberazioni che stimerà opportune, o sia nominando una Commissione d'inchiesta, o altrimenti.

Ho inteso bene il voto della Camera?

*Molte voci.* Sì! sì!

**PRESIDENTE.** Dunque lo si ritiene confermato in questo senso.

**MANCINI.** Non è stato approvato.

**PRESIDENTE.** Non occorre altra approvazione. Il mandato della Commissione fu stabilito ieri nei precisi termini, in cui ho testè riferito. Siccome però il deputato Mancini testè mosse un dubbio sull'indole di quel mandato, interrogai la Camera se io avessi rettamente intesa la sua decisione. Tutti hanno risposto che sì.

Per altro, se vogliono una formale votazione... (No! no!)

Per togliere ogni equivoco, chi intende che il mandato della Commissione sia propriamente quello che ho testè riferito, favorisca di alzarsi.

(È approvato.)

Il ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

**PRESENTAZIONE DI DISEGNI DI LEGGE.**

**DEPRETIS, ministro dei lavori pubblici.** Ho l'onore di presentare alla Camera due progetti di legge: l'uno per autorizzare spese straordinarie relative al servizio d'acque, ponti e strade da iscriversi nel bilancio dei lavori pubblici per l'anno 1863 e successivi; l'altro relativo a spese straordinarie per la costruzione di un porto a Santa Venere (Calabria).

**PRESIDENTE.** Si dà atto al signor ministro della presentazione di questi due progetti, che saranno stampati e distribuiti.

**SI RIPRENDE LA DISCUSSIONE SULLE CONDIZIONI  
POLITICHE DEL REGNO.**

**PRESIDENTE.** Il deputato Ferrari ha facoltà di parlare. (*Movimento d'attenzione*)

**FERRARI.** Nell'entrare, o signori, in questa discussione, io non mi attendeva di dover rispondere immediatamente ad una lunghissima spiegazione del signor ministro degli affari esteri, intorno all'affare più importante che stia a cuore di tutti gli italiani.

Quando vidi che l'onorevole ministro aveva il portafoglio dinanzi, quando lo vidi compulsare le sue carte, quando vidi che doveva comunicare alcune lettere, quando vidi che colla sua parola lenta ed esperimentata si addentrava nel labirinto delle note diplomatiche, io n'ebbi sgomento non per le convinzioni mie, ma perchè io credetti che forse le mie forze verrebbero meno, e che i miei amici non troverebbero in me un degno difensore.

Sul principio del suo discorso l'onorevole ministro degli affari esteri parlò della questione d'Oriente, dei rapporti dell'Italia coll'Inghilterra, lesse, od almeno accennò qualcheduno dei consigli della politica inglese, ed udì ottime osservazioni.

Io credeva quindi che il signor ministro sarebbe egualmente posato ed assennato in presenza del sommo pontefice ed in presenza dell'imperatore dei Francesi, e